

## I problemi del lavoro

# Il progetto «PoEma» conquista gli Stati Uniti

## Da Washington la prima manifestazione di interesse per il polo irpino dell'aerospazio

**Giulio D'Andrea**

Il progetto PoEma ha lasciato il segno. Ieri, sul progetto di polo europeo sulle microfusioni dell'aerospazio, sono arrivate manifestazioni di interesse da tutto il globo, in particolare da Washington. L'occasione è stata la riunione a Roma degli addetti scientifici che prestano servizio nella rete diplomatico-consolare.

Una due giorni (ieri e oggi) di scambi e di idee, quella alla Farnesina. L'obiettivo? Creare reti di impresa. Come la tela di Morra De Sanctis, capitanata dalla «Ema». Questo dunque uno dei risultati portati a casa da Confindustria Avellino, presente con Andrea Giorgio. Ma in realtà nel pomeriggio era stato presentato anche un altro progetto. Si tratta di «Ritam», che ha origine sempre nell'area industriale di Morra. È una rete di imprese e partner scientifici per la ricerca e l'applicazione di tecnologie avanzate per materiali e motori. «Un percorso che sta prendendo piede - conferma Giorgio - su cui ci saranno novità a breve. Ritam vede presenti ben tre atenei della Campania, la Federico II di Napoli e le università di Sannio e Salerno. Oltre ai soggetti come Ema e svariate piccole imprese».

Soddisfatto l'esponente degli industriali. Come lo è, ovviamente, anche Gerardo Capozza, componente dell'Asi e consigliere comunale a Morra (nonché ex sindaco del paese al-

tirpino). «PoEma avrà un impatto di gran lunga superiore rispetto a quello che si può pensare e a quello che oggi è». Impatto positivo, naturalmente. «In termini di opportunità che può creare - aggiunge Capozza - il progetto rappresenta l'eccellenza delle eccellenze in Italia. È il primo incubatore di imprese di settore in Campania

neanche in Lombardia è stato possibile creare qualcosa del genere. Era ovvio che attirasse l'attenzione a livello nazionale. E oggi abbiamo visto come abbia riscosso successo anche all'Estero».

Così l'ex primo cittadino, che ha visto l'exploit delle produzioni «made in Morra». Capozza è stato informato immediatamente degli sviluppi su questa trasferta romana del poema irpino. «Sono decisamente ottimista - confessa - La recente visita dell'assessore regionale alle Attività produttive, Amedeo Lepore, ha confermato la vicinanza della Regione Campania. In più, stando spesso qui a Roma anche a confronto con esponenti dell'industria, noto come la tendenza di andare

ad investire nell'Est Europa stia pian piano diminuendo. Non si esclude un ritorno all'Italia - dice con cautela ma con speranza - e quindi una realtà come Morra De Sanctis può trovarsi in pole position».

Insomma, una giornata da incorniciare per Morra e per tutto il comparto industriale irpino, in attesa dei posti di lavoro che genererà nell'immediato la rete di PoEma. Andrea Giorgio conferma: «In effetti alla Farnesina c'erano i vertici del mondo della ricerca. Siamo arrivati su invito dell'ambasciatore Andrea Meloni, direttore generale per la promozione del «Sistema Paese». Abbiamo dunque presentato le nostre reti, PoEma e Ritam. E le domande su come siano nate sono state moltissime. L'Italia - aggiunge il presidente di Piccola Industria Avellino - ha quindi dimostrato di essere sempre leader nella meccanica di precisione. Con questi progetti - chiude - rafforziamo non solo l'Irpinia, ma l'intero sistema Paese».

PoEma dunque è atteso per la primavera 2016. Una volta completate le procedure burocratiche, partirà la macchina produttiva formata da ben dodici aziende. Un polo produttivo che a Morra De Sanctis sarà allargato (i capannoni sono già pronti). Circa centocinquanta posti di lavoro in più. Una «Ema» che con la vicina «Omi» di Lacedonia forma una coppia stellare. Se poi si aggiunge a una realtà già florida il supporto di università e ricerca, c'è da essere più che ottimisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Capofila** La Ema di Morra De Sanctis, perno del polo «PoEma»; nella foto piccola, Capozza



**Sviluppo**

Capozza:  
eccellenza  
da esportare  
Giorgio:  
spazio anche  
alla rete  
di «Ritam»